

→ **Alta tensione** Il gruppo del Qatar si ritira dal negoziato e accusa l'Eni, che si dice «sorpresa»

→ **Il governo** è fermo, manca il ministro dell'Industria. La paura dei lavoratori all'Asinara

Vinyls di nuovo in alto mare Bloccata la cessione a Ramco

Punto e a capo. Torna in alto mare la vicenda Vinyls. Il gruppo arabo Ramco si ritira dalla trattativa per l'acquisizione della società: accusa l'Eni di chiedere troppo per la cessione di alcuni asset.

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Sembrava fatta e invece si ferma in malo modo la trattativa per l'acquisizione della Vinyls da parte della Ramco. La multinazionale del Qatar, fino a una settimana fa interessata a rilanciare la chimica italiana partendo dai famosi cassintegrati dell'Asinara, ieri ha comunicato di volersi tirare indietro.

IL FORFAIT

I motivi del dietrofront sarebbero principalmente tre. È l'avvocato Leonardo Bellodi, presidente Syndial (Eni) e responsabile Affari istituzionali dell'Ente idrocarburi, a riassumerli: «Il primo è il prezzo di Vinyls (78 milioni di euro, che il gruppo del Qatar avrebbe dovuto pagare ai commissari straordinari che hanno in cura la società, ndr). «Già questo ci lascia stupefatti - dice Bellodi - quella cifra è contenuta nel bando internazionale» emesso dal governo per cedere Vinyls. Ramco conosceva la cifra da tempo, avendo manifestato il suo interesse proprio sulla base di quel bando. «La seconda motivazione - riprende il manager - è il prezzo delle saline dell'Eni (a Contivecchi e Cirò Marina) e di un deposito di Assemmini (si tratta di alcuni asset di Syndial che il Cane a sei zampe avrebbe ceduto agli arabi per riunire la filiera del cloro, ndr). Anche in questo caso non capiamo - dice Bellodi - Non si è mai discusso di alcun prezzo». Il terzo motivo del forfait è «la mancata disponibilità all'utilizzo di una banchina» per lo scarico delle materie prime a Porto Marghera. «Una concessione che noi non abbiamo più - chiarisce il presidente Syndial - Ma il ministe-



Foto di Giuseppe Ungari/Ansa

Operai della Vinyls all'interno dell'ex carcere dell'Asinara

ro, attraverso l'autorità portuale, l'avrebbe rilasciata sicuramente».

Eni si è detta «sorpresa» della lettera ricevuta in mattinata dagli arabi. Bellodi è stato chiamato al ministero dello Sviluppo, che poi ha invitato Ramco a ripresentarsi nei prossimi giorni per chiarire la sua posizione. Ma per la Cgil sarda l'Ente è responsabile del fallimento della trattativa: «Da 19 mesi - denuncia la Camera del lavoro di Sassari - questo sindacato sostiene che l'Eni non voglia fare chimica in Italia né in Sardegna e non la lasci fare agli altri».

Il segretario della Filtcem-Cgil, Alberto Morselli, chiama in causa il governo: «Ci sentiamo presi in giro sulla strategicità dell'industria chimica italiana». Mentre il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, chiede un po' di coraggio: «Il governo mostri auto-

lavoratori non hanno manifestato particolare sollievo. Anzi, si sono detti «arrabbiati»: avrebbero voluto la firma di una intesa definitiva. Le parti invece si erano date appuntamento tra una settimana per definire tutto.

Adesso bisogna capire se quella della multinazionale qatarina è una sorta di strategia commerciale per ottenere qualcosa di più in fase di trattative avanzate o se si tratta di un abbandono vero.

Il memorandum ministeriale prevedeva l'acquisizione di Vinyls e successivamente la cessione di alcuni asset di Syndial (Eni). L'operazione avrebbe permesso agli arabi di riunire e controllare tutta la filiera del ciclo del cloro, ovvero il primo anello dell'industria chimica. ♦

PENDOLARI

Via libera bipartisan in commissione Trasporti della Camera alla legge per l'acquisto di mille nuovi treni per il trasporto dei pendolari. Il relatore è Michele Meta, Pd.

revolezza nel richiamare Ramco a posizioni più chiare e a farsi certificare la disponibilità di Eni». Intanto all'Asinara, tra i cassintegrati, torna lo sconforto: «I ragazzi qui sull'isola sono disperati e dicono di aver perso le speranze», ha fatto sapere Pietro Marongiu, uno di loro. Anche il 5 maggio, dopo l'accordo preliminare raggiunto al ministero tra Ramco e Eni,